

“Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo comunicato, ritenendo utile condividerne i contenuti con il nostro pubblico per l’interesse che suscita nel contesto attuale.”

*È in arrivo in versione cartacea il nuovo numero di Voci di Pace, relativo al secondo quadrimestre 2025.*



*Questa edizione propone una panoramica ricca e articolata sulle principali attività, riflessioni e iniziative promosse dalla Universal Peace Federation (UPF), dalla Women’s Federation for World Peace (WFWP) e dai loro partner.*

*I temi affrontati spaziano dal World Summit 2025 alla crisi idrica nel Sahel, dal dialogo interreligioso alla sostenibilità ambientale, dalla giustizia sociale al ruolo delle donne nella costruzione della pace.*

*Un numero che intende offrire spunti di riflessione e strumenti di orientamento per chi crede nella cultura della pace come fondamento per affrontare le grandi sfide del nostro tempo.*

di Giorgio Gasperoni

Il nuovo numero di Voci di Pace, relativo al secondo quadrimestre del 2025, offre una panoramica ricca e articolata sulle principali attività, riflessioni e

iniziative promosse dalla Universal Peace Federation (UPF), dalla Women's Federation for World Peace (WFWP) e dai loro partner.

Al centro di questa edizione si trovano i grandi temi del nostro tempo: la pace come responsabilità condivisa, il dialogo interreligioso, lo sviluppo sostenibile, la cooperazione internazionale e la centralità dei valori umani.

Tra gli eventi più significativi, spicca il World Summit 2025, tenutosi in Corea del Sud, con la partecipazione di leader politici e religiosi di rilievo internazionale. Il vertice ha affrontato le sfide globali all'ordine mondiale, ponendo particolare attenzione alla riconciliazione nella penisola coreana, alla cooperazione tra le nazioni e al rafforzamento di valori comuni. Interventi autorevoli — tra cui quelli di Goodluck Jonathan, Macky Sall e Paula White-Cain — hanno sottolineato il ruolo centrale del dialogo e dell'impegno globale per la pace.

Ampio spazio è dedicato alla sesta edizione del Sunhak Peace Prize, che ha premiato figure straordinarie per il loro contributo alla pace, allo sviluppo sostenibile, all'educazione e ai diritti umani: Wanjira Mathai per l'ambiente, Hugh Evans per la lotta alla povertà e Patrick G. Awuah Jr. per la formazione etica dei giovani. Premi speciali sono stati assegnati a Goodluck Jonathan e al Profeta Samuel Radebe per i loro sforzi nel campo della democrazia e dell'armonia interreligiosa.

Sul piano culturale e spirituale, l'editoriale propone una riflessione sull'evoluzione della Chiesa cattolica nel dialogo interreligioso, dal Concilio Vaticano II fino a Papa Francesco, evidenziando la necessità di una "ethica communis" della fraternità, in cui la pace diventi un compito collettivo.

Un altro snodo centrale è l'attualità della *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII: un'enciclica che continua a ispirare la visione di un ordine mondiale fondato su

verità, giustizia, amore e libertà — principi pienamente condivisi anche dalla UPF.

Il numero presenta anche esperienze concrete di dialogo interreligioso, come il webinar dedicato al tema della nascita e del valore della vita, che ha messo a confronto prospettive cristiane e buddhiste, riaffermando la sacralità della vita umana.

Dal punto di vista geopolitico, si analizzano i rapporti Italia-Africa alla luce del Piano Mattei, ponendo l'accento sulla necessità di uno sviluppo sostenibile e paritario, possibile anche grazie alla sinergia con realtà come la UPF.

I temi ambientali emergono con forza, in particolare attraverso un approfondimento sulla crisi idrica nel Sahel, definita una vera emergenza umanitaria. Iniziative come la Grande Muraglia Verde e il progetto Transaqua testimoniano la ricerca di soluzioni concrete, collaborative e solidali.

In ambito spirituale e culturale, la rivista esplora la ricchezza del Sufismo, corrente mistica dell'Islam portatrice di coesistenza e dialogo. A ciò si affianca una riflessione sul valore della lentezza e della libertà nella democrazia contemporanea, con un richiamo urgente a riforme etiche e funzionali.

Nel campo della sostenibilità, si propone una visione integrale della pace, che include la giustizia sociale, la tutela dell'ambiente e la consapevolezza dell'interdipendenza tra uomo e natura. L'educazione ambientale viene indicata come chiave per affrontare le sfide della policrisi globale.

Uno spazio è infine riservato al rapporto tra famiglia e media digitali, con una riflessione sulla responsabilità collettiva nella costruzione di modelli positivi, e alla celebrazione del 33° anniversario della WFWPI, sottolineando il ruolo

cruciale delle donne nei processi di riconciliazione e di pace.

Questo numero di Voci di Pace si propone dunque come uno strumento di riflessione, stimolo e azione, nella convinzione che solo attraverso una cultura della pace, della cooperazione e della responsabilità condivisa sia possibile affrontare con successo le sfide complesse del nostro tempo.

[Link al numero completo in PDF di Voci di Pace](#)